

Chiamata e servizio: collaboratori & capi

FCG-M Accademia 2017, parte 11

1. Che buona cosa è ...

Poter collaborare in questa chiesa. Sento sempre queste parole. Sí, è vero. Solo così funziona la chiesa, se siamo pronti ad aiutare e collaborare.

Individuiamo quattro gruppi di collaboratori.

Essi sono:

- **„Aiutanti“** – Per aiutante intendiamo una persona che aiuta in modo sporadico e pratico. Può essere la pulizia delle stanze, costruzione o altro.
- **Collaboratori con focus pratico.** Questi collabora nella chiesa regolarmente in compiti soprattutto pratici.
- **Collaboratori in campo spirituale.** Sono persone che servono gli altri, per esempio nel gruppo di preghiera, nella lode, con i bambini...
- **Capi**
Sono persone che si assumono responsabilità per altri e li guidano.

Ulteriori riflessioni:

2. „Capo di un gruppo“

„Io“ dovrei essere/diventare collaboratore o guida?

Sí, tu!

Oggi vogliamo vedere con l'esempio di un „capogruppo“, cosa sia importante per la collaborazione nella chiesa. Questo esempio vale per tutti i tipi di collaborazione.

Ti sembra che ti sia stato chiesto troppo? Non ti senti in grado di effettuare in modo soddisfacente ciò che ti è stato richiesto

È il Signore stesso a chiamare una persona al servizio. Qualcuno una volta disse: **„Dio non chiama sempre i capaci, ma abilita i chiamati.“** Possiamo considerare vero questo per la nostra vita e il nostro servizio.

Il capogruppo ha,deve,non deve, dovrà in ogni caso Tutto ciò sembrano richieste molto esigenti. Serve come motivazione per prendere seriamente la sfida, cercare di cambiare e lasciar operare Dio nel proprio cuore.

Dio ha un traguardo molto ambizioso per noi. Per questo traguardo lui ha dato il meglio di sé, Gesù Cristo, suo figlio unigenito. **Diamo quindi anche noi il nostro meglio, non qualcosa di mediocre, tiepido e senza forza.**

(Nota: il termine „il capogruppo“ include entrambi i sessi senza specificare)



3. ... sa della sua vocazione

Abbiamo già brevemente accennato la vocazione. Spesso Dio inizia in un campo in cui siamo „versati“ già per natura. Qui sviluppiamo i nostri punti di forza.

Da questo inizio cresce la mia fiducia in Dio. Mi sento abilitato a servire. In seguito Dio, essendo un Dio della crescita, mi introduce in nuovi territori che con il suo aiuto posso „conquistare“.

Qui è essenziale un **atteggiamento di base costruttivo verso qualsiasi tipo di servizio**. Questa prontezza prepara il terreno ideale per lo sviluppo di un'altra vocazione.

Passo per passo Dio ci guida in ulteriori, maggiori dimensioni della nostra vocazione, che noi oggi forse non riterremmo nemmeno possibili.

Tu sviluppi una sicurezza interiore per la tua chiamata speciale! **Credi che Dio ha in mente qualcosa di grande per te! Credi che lui ti cambia!**

3. ...vive ciò che ha creduto

Vivere autenticamente e onestamente è prerequisito per collaborazione e guida che produce cambiamento. Se la mia motivazione è „avere una posizione“, fallirò. L'atteggiamento di servire e di darmi si trova nella mia vita:

- Sono costantemente pronto a farmi trasformare nell'immagine di Gesù
- Sono pronto a rompere con il peccato riconosciuto
- So della mia vocazione e della conferma nel mio interiore
- Aspiro all'amore
- Aspiro ai doni naturali e soprannaturali
- Conosco i miei limiti e debolezze
- ...

4. ... non deve essere perfetto (e non lo è)!

Se qui i „requisiti“ o le descrizioni di un capogruppo sono formulati con „è“ e „sono“, non è perché intendiamo che un capogruppo debba essere perfetto.

Esistono alcune qualità come precondizioni. Altre possono svilupparsi in un secondo momento. Tuttavia dentro di noi ci deve essere chiarezza su ciò che è importante. Questi punti qui vengono definiti con un chiaro „è“ e non con un confuso „dovrebbe“.

Tu puoi sbagliare, e sbaglierai. La guida di un gruppo non è una questione di infallibilità bensì di dedizione con tutto il cuore.

5. ...ha contegno e carattere

La vita del capogruppo si riflette su quella dei membri del gruppo. Questo vale sia in senso positivo che in quello negativo. Perciò il capogruppo ha un carattere costruttivo e improntato dal Signore.

- Il capogruppo è un buon esempio (1 Tim 4,12)
(atteggiamento verso la chiesa, presenza al culto, parlare su altri, dedizione, amore per Gesù, ecc.)



- È fedele (2 Tim 2,2, 1 Cor. 4,2)
- Si sottomette (Ebrei 13,17 – passo poco amato?)
- È leale
(Lealtà verso la chiesa in parole e azioni, senza essere tacciato da nessuno.)
- È riconosciuto quale servitore dai fratelli della chiesa (cfr. 1 Tim 3, 8 -13). Il suo stile di vita si riflette in questi versi.
-

6. ... ha maturità ed esperienza

Anche qui non si tratta di perfezionismo, bensì di un minimo di maturità spirituale e competenza. La Bibbia considera uno appena convertito ancora inadatto alla guida spirituale, perché può cadere facilmente nelle trappole del diavolo.

Una persona non dev'essere posta alla guida di altri prematuramente. È come per un albero che cresce in fretta: il legno non è abbastanza indurito per portare il peso. A volte porta a conseguenze fatali come bruciare precocemente o caduta dalla fede:

- Ebrei 5, 11-14
- Ef. 4,14
- 1 Tim. 3, 9+10
- Rom. 8,14

Un segno essenziale di maturità è aver imparato a farsi guidare dallo Spirito di Dio, invece di dipendere dai propri sentimenti o situazioni.

Maturità ed esperienza vengono e si sviluppano con il tempo. Da parte nostra ci dev'essere disponibilità a crescere nella maturità.

7. ... ha capacità

Di quali capacità ha bisogno un capogruppo? Leggete anche 1 Pt. 4, 7 -11.

- _____
- _____
- _____
- _____
- _____

Quali capacità sono irrinunciabili, quali auspicabili?

Nota: capacità possono svilupparsi o essere sviluppate!



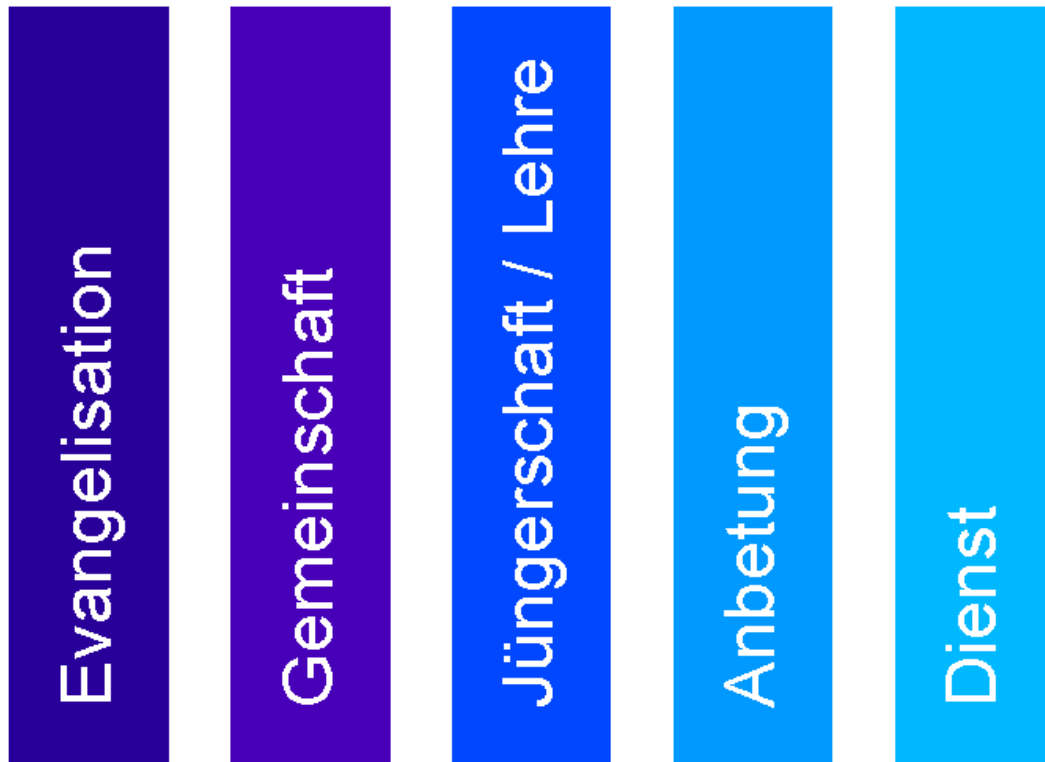
8. ... è membro della chiesa

Diventando parte della chiesa dichiaro che mi identifico con essa, collaborando alla sua visione e missione.

Il capogruppo frequenta regolarmente il servizio domenicale. Si considera parte della chiesa.

9. ... è a conoscenza della missione della sua chiesa

Il capogruppo conosce bene la missione della sua chiesa e opera attivamente nella sua attuazione. Un esempio:



Übersetzung der Worte der Grafik: traduzione del grafico

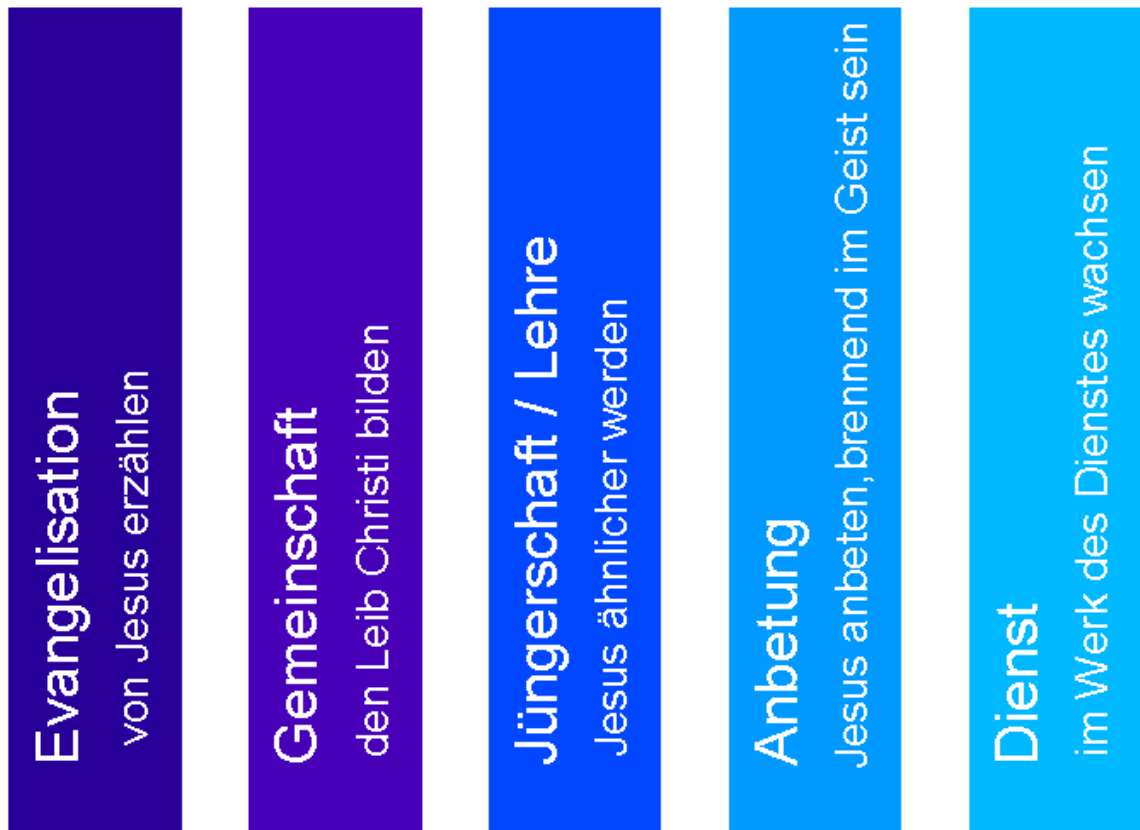
- Evangelisation = evangelizzazione
- Gemeinschaft = comunione
- Jüngerschaft / Lehre = discepolato/insegnamento
- Anbetung = adorazione
- Dienst = servizio





10. ... conosce il significato pratico dei 5 punti strategici

I 5 punti nominati sopra hanno il loro significato pratico in tutti gli ambiti della chiesa. Essi attraversano come un filo rosso la vita della chiesa e sono riscontrabili in tutti i suoi ambiti.



Übersetzung der Worte der Grafik: traduzione del grafico

- Von Jesus erzählen = parlare di Gesù
- Den Leib Christi bilden = comporre il corpo di Cristo
- Jesus ähnlicher werden = diventare più simili a Gesù
- Jesus anbeten, brennen im Geist leben = adorare Gesù, passione per Lui
- Im Werk des Dienstes wachsen = crescere nel servizio

11. ... attua questi punti all'interno del suo gruppo

Le guide della chiesa si adoperano per l'attuazione della missione della chiesa stessa. I capogruppo fanno questo nel loro gruppo.

I punti importanti per un gruppo vengono definiti dal capogruppo.

Nell'osservazione della chiesa dobbiamo riconoscere armonia tra tutti i punti della nostra missione. Il singolo gruppo invece può concentrarsi su uno o più punti che lo interessano!

Questi punti possono essere:

- Gruppo rivolto a chi è alla ricerca
(ad esempio gruppo evangelico, corso ALPHA)
- Gruppo di preghiera

EVANGELIZZAZIONE

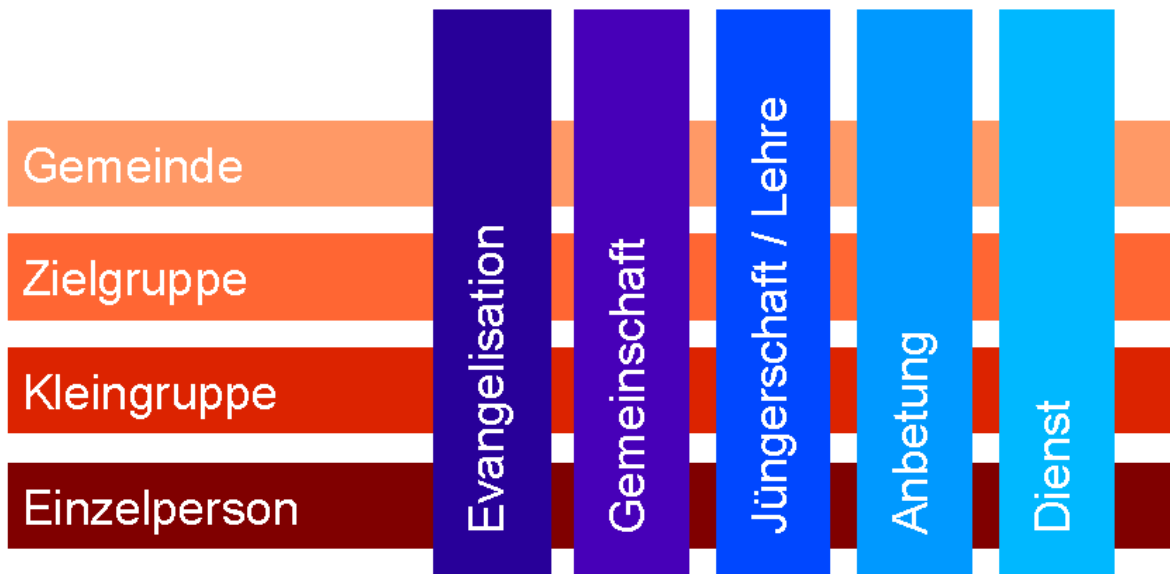
ADORAZIONE

(ad es. Gruppo di preghiera, adorazione, intercessione)

- Gruppo di comunione
(z.B. Hauskreis, Kindergruppe, RR-Team) **COMUNIONE**

- Gruppo seminario
(esempi: corso base sulla fede, corso discepoli, seminari, studio biblico, accademia) **INSEGNAMENTO**

- Gruppo di servizio
(Esempi: team di canto, team per i bambini di un gruppo) **SERVIZIO**



Übersetzung der neuen Worte der Grafik: traduzione delle nuove parole del grafico

- Gemeinde = chiesa
- Zielgruppe = gruppo target
- Kleingruppe / Hauskreis = piccolo gruppo / gruppo nelle case
- Einzelperson = persona singola

12. ...riconosce la sua responsabilità

La responsabilità del capogruppo riguarda i seguenti campi:

- Organizzazione e attuazione degli incontri
- Provvede nutrimento spirituale alle pecore
- Garantisce assistenza dei membri del gruppo (a mezzo suo o di terzi)
- Integra i membri del gruppo alla chiesa e li introduce al servizio
- Forma rappresentanti e prepara suddivisione del gruppo
- Si integra a sua volta in un CareGroup (incontro per capigruppo)
-



13. Cosa significa la missione di un gruppo?

La descrizione concreta della missione per un capogruppo viene descritta tramite la missione. Tutti e cinque gli elementi dovrebbero essere riscontrati nel gruppo, ma la loro valutazione sarà diversa.

a.) Evangelizzazione



Luca 19:10 Poiché il Figlio dell'uomo è venuto per cercare e salvare ciò che era perduto.

- Portare persone a Dio
- Accompagnarle nei primi passi della fede, sostenerle con la preghiera
- Accompagnare persone nella chiesa e lungo il loro percorso quali membri dediti e pronti al servizio nella comunità spirituale
- Incoraggiare i membri del gruppo all'evangelizzazione, all'amicizia

b.) Comunione



Giov. 13,34 +35 Vi do un nuovo comandamento, che vi amiate gli uni gli altri. Come io vi ho amati, anche voi amatevi gli uni gli altri. Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri.

- Parla sempre del fatto che la relazione verticale con Dio ha priorità su quella orizzontale con gli uomini.
- Incoraggia al servizio reciproco nel gruppo. All'esterno del gruppo dovrebbe avvenire in accordo con gli altri capigruppo
- Crea occasioni per curare ed approfondire le relazioni tra persone .
- Crea spazi in cui persone comunicano e possono esporre le proprie richieste.

c.) Discepolato / Insegnamento



2 Tim 2, 2 e le cose che hai udite da me in presenza di molti testimoni, affidale a uomini fedeli, che siano capaci di insegnarle anche ad altri!

- Discutete per esempio sul sermone ascoltato la domenica
- Prepari un tema dalla Bibbia
- Non serve che tu faccia una relazione nel gruppo, bensì che impegni i partecipanti nella considerazione e riflessione sul tema
- Presta attenzione alla messa in pratica della Parola di Dio nel processo di discepolato
- Cerchi di capire e sentire in susseguenti scambi personali, in che modo i partecipanti mettono in pratica quanto discusso e come stanno nel farlo.

d.) Adorazione



Giov. 4, 24 Dio è Spirito, e quelli che l'adorano, bisogna che l'adorino in spirito e verità.

- Guida il tuo gruppo in una comunione di adorazione vera, e non semplicemente: „Ora cantiamo tre canti –Chi vuole che preghiamo per lui?“
- Concedi spazio all'opera dello Spirito Santo nel gruppo.
- Conta sui doni dello Spirito Santo e aiutane l'uso e lo sviluppo.

e.) Servizio



1 Pt. 4, 10 +11 Come buoni amministratori della svariata grazia di Dio, ciascuno, secondo il carisma che ha ricevuto, lo metta a servizio degli altri. 11 Se uno parla, lo faccia come si annunziano gli oracoli di Dio; se uno compie un servizio, lo faccia come si compie un servizio mediante la forza che Dio fornisce, affinché in ogni cosa sia glorificato Dio per mezzo di Gesù Cristo, al quale appartengono la gloria e la potenza nei secoli die secoli! Amen.



- Distribuisci compiti nel gruppo. Chi ha un compito si trova maggiormente a suo agio e incluso in esso. Il capogruppo non deve fare tutto da solo. Così facendo puoi riconoscere i doni e i talenti dei membri del tuo gruppo.
- Aiuta chiunque a trovare la sua funzione e il suo campo di servizio nel corpo di Gesù, la chiesa. Non desideriamo essere in una chiesa di persone che vengono „servite“, bensì in una di servitori.
- Promuovi il concetto che nella chiesa gli uni servono gli altri, in questo modo compiendo la funzione del corpo di Cristo. Questo può comprendere servizio pratico e spirituale.
- Prega per i membri del tuo gruppo, che Dio li accompagni nella loro vocazione. Cerca di scoprire la vocazione posta nella vita delle persone a te affidate.
- Sii uno che si considera più un coach che un maestro.
- Individua un collaboratore, un vice capogruppo, se non ne hai ancora uno.

13. ... è a sua volta collegato ad un altro gruppo

Ogni capogruppo è a sua volta parte di un „CareGroup“ (gruppo di cura), che gli dà l'occasione di sperimentare accompagnamento personalmente e nel suo servizio.

Ciò può avvenire all'interno dell'incontro dei capigruppo, o in gruppi creati apposta per coaching (training) o per mentoring (accompagnamento personale) dei capigruppo.

14. Valori nel gruppo (II)

Segue una raccolta sui valori nel gruppo.

- **Focus su Cristo:** Un gruppo ha al suo centro Cristo e non i suoi membri.
- **Accettazione nell'amore:** Un gruppo garantisce l'accettazione amorevole della persona con i suoi punti forti e quelli deboli. Si impegna a creargli spazio per le sue esigenze e domande.
- **Negoziabilità:** Un gruppo promuove l'attuazione della Parola di Dio nella vita quotidiana e non solo la trasmissione di conoscenza biblica.
- **Libertà nello Spirito:** Un gruppo favorisce l'adorazione personale e dà spazio libero per il servizio effettuato con i doni dello Spirito Santo („ognuno *ha*“)
- **Capacità di relazioni:** Un gruppo avvantaggia la capacità relazionale dei suoi membri tra loro. Queste relazioni hanno effetti positivi anche all'infuori degli incontri nel gruppo.
- **Agevolamento al servizio:** Un gruppo offre ad ognuno occasione di servire. In conformità alle sue abilità ogni membro ha occasione di operare e maturare con i doni datigli da Dio.
- **„Empty Seat“:** Un gruppo ha „una sedia vuota“, cioè è preparata ad accogliere nuovi membri. È pronta a servire persone che ancora non conoscono ancora Cristo.
- **Prontezza alla suddivisione e riproduzione:** Un gruppo si riproduce e da esso nascono nuovi gruppi.
- **Costanza e regolarità:** Gli incontri di un gruppo avvengono su base regolare e i membri ne prendono parte regolarmente.



Mitarbeit in der FCG-M

Hey du! Wir freuen uns, dass du in der FCG-M einen Platz für dich gefunden hast oder dabei bist. Klasse, dass du mitarbeitest / mitarbeiten möchtest. Um dir einen Rahmen zu geben, haben wir uns in der (erweiterten) Gemeindeleitung Gedanken gemacht und ein paar wenige Punkte aufgeschrieben, die eine Orientierung für dich sein sollen.

Wir unterscheiden vier Gruppen von Mitarbeit in der FCG-M. „Helfer, „Mitarbeiter mit praktischen Schwerpunkten“, „Mitarbeiter mit geistlichen Schwerpunkten“ und Leiter.

Sollten sich aus diesen Ausführungen Fragen ergeben, sprich deinen Bereichsleiter oder auch jemanden aus der (erweiterten) Gemeindeleitung daraufhin an.

„Helfer“

Unter einem „Helfer“ verstehen wir eine eher sporadisch, praktisch mithelfende Person. Ein Helfer ist einem Gemeindeglied/Mitarbeiter über einen gewissen Zeitraum bekannt. Weitere Voraussetzungen bezüglich Glaubensstand, Gemeindegliedschaft, Verbindlichkeit erwarten wir nicht.

Eine Ausnahme besteht im Bereich des Kinderdienstes. Hier werden Helfer mit besonderem Augenmerk ausgesucht, ohne alle Details zu definieren.

Befindet sich eine Person in andauernden Problemen (z.B. Drogen, Alkohol, etc.), bewerten wir gemeinsam, wie sie mit dieser Problematik umgeht, und ob der Wunsch zur Veränderung besteht.

Einsetzung geschieht durch einen Mitarbeiter mit geistlicher Verantwortung; bei regelmäßiger Hilfe und damit beim Übergang vom Helfer zum Mitarbeiter obliegt die Entscheidung dem Bereichsleiter.

Ein Mitarbeiter mit praktischen Schwerpunkten

ist einem Gemeindeglied/Mitarbeiter über einen gewissen Zeitraum bekannt. Er ist treu und zuverlässig in seiner Aufgabe und ist korrekturbereit. Über ihn sind keine offensichtlichen moralischen Verfehlungen bekannt.

Es ist über ihn nicht bekannt, dass er in Bindung an Drogen lebt. Ebenso ist wünschenswert, dass er keinen übermäßigen Alkoholkonsum betreibt.

Er ist erkennbar auf dem Weg zu Jesus, auf jeden Fall innerlich nicht abgeneigt. Wünschenswert ist eine Bekehrung, ist aber nicht notwendig.

Er lebt ein gewisses Maß an Verbindlichkeit zur Gemeinde, ein regelm. Gottesdienstbesuch ist ebenso wünschenswert.

Eine Einsetzung geschieht in Absprache mit dem Bereichsleiter, eventuell vom Bereichsleiter selbst. Ein Hinweis an die Gemeindeleitung kann ggf. zum Schutz des Mitarbeiters hilfreich sein.

Ein Mitarbeiter mit geistlichen Schwerpunkten

ist bekehrt und lebt als Nachfolger Jesu. In der Regel hat er sich nach biblischem Vorbild taufen lassen und ist Gemeindeglied. Ausnahmen bedürfen der Zustimmung der Gemeindeleitung (z.B. bei vorübergehendem Aufenthalt in der Stadt). Er lebt Verbindlichkeit zur Gemeinde, was sich auch in regelmäßigem Gottesdienstbesuch ausdrückt.

Er konsumiert keine Drogen und ist kein "Säufer" (übermäßiger Alkoholkonsum). Erwünscht ist, dass er Nichtraucher und nicht in andere Süchte verstrickt ist.

Er hat offensichtlich ein "geordnetes" Familienleben (Stichwort: Kein Zusammenleben ohne Trauschein, Ehebruch, etc.).

Er ist bereit, sich unter Leiter unterzuordnen, ist korrekturbereit, umsichtig und hat nicht nur seinen eigenen Dienst im Auge.

Einsetzung: Der Bereichsleiter setzt nach einer gewissenhaften Prüfung eine Person als geistlichen Mitarbeiter ein, in besonderen Fällen in Absprache mit der Gemeindeleitung. Es wird eine Entscheidungsphase vereinbart, die in



der Regel der Einsetzung vorausgeht. Es ist anzustreben, dass dieser neue Mitarbeiter in der Gemeinde vorgestellt wird.

Leiter

Ein Leiter mit geistlichen Aufgaben ist bekehrt, nach biblischem Vorbild getauft und lebt als Nachfolger Jesu.

Er konsumiert keine Drogen und ist kein "Säufer" (übermäßiger Alkoholkonsum). Erwünscht ist, dass er Nichtraucher und nicht in andere Süchte verstrickt ist. Er lebt offensichtlich in ordentlichen familiären Verhältnissen.

Er ist Gemeindeglied in der FCG-M (Ausnahme bei den RR: auch Mitgliedschaft in einer anderen Gemeinde möglich).

Er räumt dem Anliegen des Reiches Gottes in seinem Leben Priorität ein. Er gibt aus innerer Herzensmotivation seinen Zehnten, was aber keiner Kontrolle unterliegt.

Er genießt das Vertrauen der Gemeindeglieder und hat allgemeine Zustimmung. Er ist loyal zur EGL und den Ältesten und hat eine positive Grundhaltung zur Gemeinde und Gemeindeleitung, was nicht immer "einer Meinung sein" bedeuten muss.

Er sieht seinen Dienst in die Gesamtgemeinde eingebettet und kümmert sich um das Wohl der Herde. Er identifiziert sich mit der Vision der Gemeinde.

Er ist bereit zur Korrektur und ist sich seiner Vorbildfunktion bewusst. Im Rahmen seiner Möglichkeiten versucht er sich fortzubilden bzw. weiterzuentwickeln.

Eine Einsetzung geschieht durch die Ältesten bzw. in Absprache mit ihnen.

Für alle gilt gleichermaßen:

- Du hast dir die Kosten des Dienstes bei dem Arbeitszweig im Gebet klargemacht.
- Du bist bereit, deine Gaben und Fähigkeiten in die Mitarbeit einzubringen, um den Menschen, denen du dienst, besonders auch den Kindern und Jugendlichen zu ermöglichen, Jesus persönlich zu erleben, täglich mit ihm zu leben und ihr Leben auf ihn auszurichten.
- Du bist bereit, an notwendigen Ausbildungsmaßnahmen teilzunehmen.
- Du bist bereit für Unternehmungen in deinem Arbeitsbereich, die zum Teil hohe Anforderungen an körperliche, seelische und charakterliche Disziplin stellen.
- Du hast ein Gespräch mit deinem Bereichsleiter geführt und stimmst den in diesem Papier dargelegten Grundsätzen zu.
- Wenn du im Bereich FCGM Young Generation tätig bist, hast du den Verhaltenskodex unterzeichnet und ein „Erweitertes Führungszeugnis“ vorgelegt.
- Du teilst der Leitung freiwillig mit, wenn du diese Voraussetzungen nicht mehr erfüllst.

